

26.2

2

SOCIETA'
PROMOTRICE CATTOLICA MALTESE

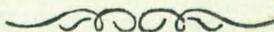
POSTA SOTTO IL PATRONATO

DI

Sua Eccel. Illma. e Revma.

MONS. FR. GAETANO PACE FORNO

Arcivescovo Vescovo di Malta.



Programma, Statuto

Breve e Decreti.



MALTA, 1872.



SOCIETA'

PROMOTRICE CATTOLICA MALTESE.



Programma.

Fide et Operibus.

TUTTI gli amici dell'ordine ben a ragione deplorano come causa dei mali che travagliano la società moderna, la turpe apostasia, onde gli ordini sociali si sono sottratti alla salutare influenza della Chiesa. Il suggello che la vincitrice del paganesimo antico avea impresso su tutti gli ordini del civile consorzio è al presente infranto per l'opera dissacratrice della rivoluzione liberalesca che riconduce leggi, istituzioni, costumanze, scienze, arti, letteratura e tutto ad una assoluta indipendenza dall'ordine sovranaturale. Quindi è da ripetere quell'offuscamento d'ogni concetto di dovere e di diritto, di Dio e di Religione, quell'aperta e sistematica opposizione alla Chiesa che mena al ripristinamento del regno assoluto dell'uomo sul mondo, base dell'ordine sociale del paganesimo.

Or come opporsi con successo all' invasione di questo neo-paganesimo? Evidentemente, l' unico rimedio efficace può solo venire da una reazione anti-pagana; ossia dalla applicazione la più intima dei principj rivelati, secondo l' interpretazione dell' infallibile magistero della Chiesa, agli ordini tutti della civile convivenza. Organizzare dunque questa gran lotta contro i principj proclamati dalla rivoluzione, adoperarsi a tutta possa onde ristaurare l' influenza della Chiesa in tutto l' andamento del mondo sociale: eccovi il còmpito di tutti i cattolici che pur sentono in petto amore di Religione e di Patria.

Se non che, ad operar molto ed acconciamente su questo terreno, è uopo far massa a forze associate e lavorar di conserto; egli è perciò che l' opera delle Associazioni Cattoliche, quest' istituzione appropriata ai bisogni del tempo e tanto raccomandata e favorita dal grande Pontefice che vide i giorni di Pietro, si propaga rapidamente, progredisce ovunque e coglie frutti ubertosissimi.

E poichè Malta, quest' antica rocca del cristianesimo, ha istrettissimo il dovere di concorrere come che sia al movimento cattolico, recando la sua pietra allo edificio della restaurazione sociale, alcuni generosi idearono il felice progetto di cementare anche fra noi, ad esempio di ciò che praticasi in tutte le città cattoliche, una riunione di fedeli che prende il nome di SOCIETÀ' PROMOTRICE CATTOLICA MALTESE.

Tale Società si è costituita, col consenso del nostro veneratissimo Pastore, non appena i fatti verificatisi nel Settembre 1870 a danno della Sovranità Pontificia ebbero posto il vero suggello a quell'apostasia sociale, onde gli Stati ammodernati si vollero distaccare dal Cristianesimo. Salutata con gioja e benedetta dal Sovrano Gerarca pel Breve del 30 Marzo 1871, questa Società or null'altro anela che l'erezione canonica. E siccome delle ampliamenti ed emende allo Statuto fondamentale si riconoscevano utili e necessarie, dopo maturo esame e le pratiche convenienti si è divenuto ad una nuova approvazione e sanzione sociale di esso Statuto riordinato come qui appresso; onde ripresentarlo al nostro venerabile Arcivescovo assieme alle suppliche per l'erezione canonica.

Il fine, lo spirito, l'oggetto della SOCIETÀ' PROMOTRICE CATTOLICA MALTESE sono identici a quelli di tutte le Associazioni Cattoliche presenti, surte a coadiuvare coll'opera propria, nel modo che a fedeli discenti s'addice, l'azione salutifera della Chiesa insegnante sul mondo sociale. Il titolo, la definizione, il motto ben lo rivelano.

La Società come tante altre della vicina Italia s'intitola *Promotrice*, vocabolo che indica il lato da cui le opere riferentisi al trionfo sociale della Religione, devono da simili associazioni precipuamente esser prese di mira; e sotto questo punto di vista, promuovere vale non solo eccitare l'altrui operosità, ma altresì

operare da se finchè l'opera promossa non sia compiuta o non possa sussistere di forza propria.

Il titolo di *Cattolica* non convien meno a questa Società che alle altre simili associazioni del giorno, qual distintivo in forza della universalità del suo concetto. I membri di questa associazione sono e vogliono essere cattolici senz'alcuna restrizione e cattolici col Papa. Essi si accingono a difendere tutti gl'interessi cattolici senza riguardi od eccezioni; ciò però deve intendersi non già nel senso che essi pretendano di tutto voler fare o di essere a tutto capaci, ma solamente nel senso che, senza vincolarsi ad uno scopo restrittivo, essi possano, secondo i mezzi che lor somministra la Provvidenza, accorrere ovunque il bisogno, l'opportunità o la voce autorevole del loro Pastore li chiama ed invita. Si è in questo senso che deve pure intendersi il primo articolo dello Statuto.

La Società come le altre associazioni cattoliche, è una istituzione religiosa laicale. È istituzione religiosa poichè il fine che si propone è il trionfo della Religione Cattolica sulla rivoluzione, e l'oggetto la restaurazione delle dottrine rivelate nell'ordinamento della società umana. È istituzione laicale in quanto è riunione di semplici fedeli che si propongono di dare fermo appoggio coll'opera alla Chiesa, riconoscendone gl'insegnamenti, seguitandoli, diffondendoli, sostenendoli nelle appartenenze della vita sociale. Nè s'ha da meravigliarsene: imperocchè come bene osserva la

Civiltà Cattolica “ non basta ora che pugni il prete, non basta che si getti nella lotta il vescovo. È necessario che tutt’i fedeli si rannodino e combattano insieme coi loro Pastori.” E che i semplici fedeli possano e debbano, ai nostri giorni, venire in ajuto degli Operai del Vangelo, lo ha pronunciato chiaramente l’autorità più augusta che s’ha sulla terra, il Vicario di Cristo. “ Un apostolato pratico a voi pure oggi è dato, esclamava un giorno Pio IX, un apostolato pratico a voi pure, o laici, è commesso, l’apostolato delle opere.”

Un grande concetto in ultimo si comprende nel motto delle società promotrici: *Fide et Operibus*. Lo spirito di Fede è lo spirito proprio delle Associazioni Cattoliche. Nate e cresciute in seno ad una religione che vive di Fede, tendenti a ristorare principj ed istituzioni che s’appoggiano alla Fede, di quali armi possono esse avvalersi se non delle armi che appresta loro la Fede? Ma Fede senza opere è fede morta e la Fede cattolica è la Fede ardente ed operativa. Un’associazione cattolica che considera al lume della Fede l’aspra e continuata guerra della rivoluzione contro le istituzioni del cattolicesimo non può anneghittire, ma opererà con tutta la gagliardia di che è capace, senza offendere comechessia la legge, ma usando tutt’i mezzi dalla legge concessi.

L’impresa delle Associazioni Cattoliche, come ben si vede, è nobile, meritoria e nelle attuali contingenze doverosa. Ma essa è pur ardua, malagevole, superiore

alle forze, di chiunque nei soli mezzi umani s' affida. V' ha però una via di superarne ogni ostacolo, ed essa sta nello spirito di fede e di generosa costanza. Fede e costanza son l'armatura di Dio, della quale rivestiti e martiri e confessori ed innumerevoli altri campioni della croce pugarono e vinsero, l'ire sfidando dei potenti del mondo e degli spiriti del male. E i loro esempj non infiammeranno il nostro coraggio? Non saranno per noi, stimoli possenti a scendere nell'arena rannodati in ordinata schiera, ed a serrar le nostre file a quelle delle tante falangi ardimentose e fedeli che combattono già le battaglie del Signore contro i nemici comuni alla società e alla Chiesa? Viva Dio! che sì. Sorgiam dunque uniti, animosi. Accorriamo all'ombra del vessillo che l'umile nostra associazione innalza sotto la protezione della Vergine Immacolata e dell'Apostolo delle Genti e sul quale sta scritto: *Fede ed Azione*. Combattiamo da forti: la nostra Fede è vittoria, poichè chi simile a Dio e al suo Cristo?

La festa del SS. Rosario, della B. V. Maria,
Terzo Centenario della Vittoria di Lepanto.

STATUTO.



I.

LA SOCIETA' PROMOTRICE CATTOLICA MALTESE è una riunione di cattolici sinceramente devoti alla Chiesa, i quali valendosi di tutte le armi loro concesse dalla Fede e dalla legge si prefiggono di adoperarsi energicamente onde attuare ed eseguire i seguenti propositi :

1. Instillare e ravvivare nella gioventù e nel popolo il sentimento religioso ed il rispetto e la piena sommissione alla infallibile autorità della Chiesa e del Romano Pontefice.
2. Risvegliare in se ed in altri lo spirito di operosità e di emulazione nel difendere e propugnare la Fede e la morale cattolica, i diritti e le pratiche della Chiesa, le prerogative del suo Capo, francamente e senza umano rispetto.

3. Impedire la diffusione della rea stampa e promuovere, sostenere e diffondere la stampa cattolica. Promettere non solamente di non far mai parte di alcuna società segreta o pubblica condannata dalla Chiesa e dal Romano Pontefice, ma ancora di porre ogni studio ed impegno affine di distogliere altri dal frequentare qualunque simile anticristiana riunione od aggregarvisi.

4. In genere, iniziare e favorire quanto possa riuscire ad osservanza incremento e decoro della religione cattolica, e prestarsi all'uopo a richiesta dell'Autorità Ecclesiastica a tutte quelle opere religiose nelle quali possa tornar utile il concorso del laicato.

II.

La Società invoca il patrocinio della SS. Vergine Immacolata e dell'Apostolo S. Paolo Padre dei Maltesi, e ne celebra le feste religiose con esercizj di pietà.

Assume per motto: FIDE ET OPERIBUS.

III.

La Società si compone di tre classi di ascritti. L'una dei socj *Onorarj*, l'altra dei socj *Attivi* e la terza dei socj *Aderenti* o *Partecipanti*.

I socj nel dare il loro nome alla Società s' obbligano all'osservanza dello Statuto e ne fanno solenne promessa d'onore, apponendo la loro firma appiè del medesimo.

IV.

Appartengono alla classe dei socj *Onorarij*, quei signori e signore, devotissimi alla santa causa della Chiesa e del Romano Pontefice, segnalati o per dignità cospicua, o per alto grado sociale, o per istraordinarij meriti personali, i quali per volontà propria o per gentile accettazione d'invito, sono ascritti alla Società, collo scopo di procurarne il vantaggio e l'incremento conferendo in essa e per essa di quei tanti ed isvariati mezzi onde sono stati dotati dalla Provvidenza.

V.

La classe dei socj *Attivi* è formata esclusivamente da sudditi maschi di Sua Maestà Britannica di sperimentata morigeratezza, di specchiata ed esemplare religione, di spirito schiettamente e profondamente cattolico, maggiori di età, di condizione civile, che contribuiscono scellini sei all'anno ed assumono l'impegno di coadiuvare la Società con l'opera loro, frequentando possibilmente le Adunanze Generali, studiando e conferendo insieme sulle opere da intraprendere, accettando gli incarichi loro conferiti e disimpegnandoli con diligenza.

L' inadempimento, la negligenza, l'abbandono degli obblighi assunti si riterranno, decorso un congruo termine, come dichiarazioni d' animo di non voler più appartenere alla Società.

VI.

Nella classe dei socj *Aderenti o Partecipanti*, possono essere ascritti tutti quelli, uomini e donne indistintamente, d' irreprensibili qualità religiose, morali e civili, i quali volessero accedere alla Società con la volontà e la promessa di uniformarsi allo spirito di lei, di contribuire discretamente con le orazioni, con le libere elargizioni e colla insinuazione presso i loro conoscenti pel mantenimento, per lo sviluppo e per la propagazione della medesima, e con lo scopo di parteciparne ai beni e vantaggi spirituali.

VII.

La Società è guidata da un Consiglio Direttivo composto d' un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario, un Pro-Segretario, un Tesoriere, sei Consiglieri.

VIII.

Il Consiglio Direttivo.

1. Promuove e tratta tutti gl' interessi che possano riguardare lo scopo della Società o

- contribuirne allo sviluppo ed al miglioramento, e procura l' adempimento delle risoluzioni prese nelle sue Conferenze e nelle Adunanze Generali.
2. Dirige e sorveglia tutte le operazioni della Società, invigilando che la stessa non devii dallo scopo prefissosi e dallo spirito cattolico che la deve animare.
 3. Annoda e mantiene opportune relazioni e corrispondenze colle Associazioni od Unioni Cattoliche d' altri paesi ed in ispecie con quelle del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda.
 4. Propone commissioni per attendere più ordinatamente allo studio fondazione e sviluppo delle varie opere ideate, promosse e stabilite.
 5. Propone i socj Attivi e mette ai voti le proposte. Ammette i socj Aderenti o Partecipanti.
 6. Presenta i piani ed i progetti dei socj Onorarj ed Attivi circa opere da promuovere, come anche ogni loro proposta di rilievo, ed esprime contemporaneamente il proprio voto.

IX.

L'Adunanza Generale è costituita dal Consiglio

Direttivo, dai socj Onorarj maschi e dai socj Attivi regolarmente convocati.

X.

All'Adunanza Generale appartiene:

1. L'ammissione dei socj Attivi.
2. L'elezione generale o parziale dei membri del Consiglio Direttivo.
3. La revisione dei conti per mezzo di comissarj da se eletti, e la loro approvazione.
4. L'approvazione delle commissioni proposte dal Consiglio Direttivo.
5. La cura di stendere e rafforzare il vincolo che deve congiungere le Associazioni Cattoliche ovunque esistenti, e quindi di invigilare che il Consiglio Direttivo mantenga continuamente accese le relazioni già annodate, e di stabilire sempre all'opportunità delle nuove, udito il parere del Consiglio Direttivo.
6. La deliberazione sulle singole proposte portate a discussione.

XI.

Le proposte per ammissione di socj Attivi possono farsi unicamente dai socj Attivi e in via segreta al Consiglio Direttivo; il quale giudica se debbano portarsi a cognizione dell'Adunanza Generale.

Se il giudizio del Consiglio Direttivo è favorevole, il Presidente reca in Adunanza Generale la proposta, onde dare campo ai socj di fare privatamente al Consiglio Direttivo entro dieci giorni le loro osservazioni.

Se il risultato di questa pratica riesce favorevole al candidato, il Consiglio Direttivo mette ai voti la proposta ammissione in Adunanza Generale.

Se però delle valide eccezioni vengono date, sta al Consiglio Direttivo di mettere ai voti la proposta ammissione, di far cessare le pratiche, o di soprassedere fino ulteriori informazioni.

Quando la proposta ammissione a suo tempo non vien messa ai voti, il Consiglio Direttivo annunzia semplicemente che la votazione è indefinitamente aggiornata.

XII.

L'elezione generale dei membri del Consiglio Direttivo vien fatta per ischede segrete ogni biennio: le elezioni parziali ad ogni vacanza.

I membri del Consiglio Direttivo si scelgono fra i socj Attivi. Il Presidente però si sceglie possibilmente fra persone distinte o per nobiltà di sangue, o per carica sociale, dignità o meriti individuali, purchè devotissime alla causa cattolica e benchè talora alla Società non ascritte.

XIII.

Le Adunanze Generali e le Conferenze del Consiglio Direttivo sono periodiche in giorni ed ore fissate dai Regolamenti.

Possono convocarsi straordinariamente dal Presidente anche a domanda di due membri del Consiglio Direttivo o cinque socj Attivi.

Le risoluzioni si prendono a semplice maggioranza, prevalendo a parità il voto del Presidente. Ma per l'ammissione dei socj Attivi occorre il voto favorevole dei due terzi dell'Adunanza.

Alla validità delle risoluzioni si richiede nelle Adunanze Generali la presenza di dieci socj e nelle Conferenze del Consiglio Direttivo di cinque membri; in tutte le convocazioni straordinarie l'invito agli aventi diritto.

XVI.

Le Adunanze Generali e le Conferenze del Consiglio Direttivo, si aprono e si chiudono con una breve preghiera e colla invocazione dei Celesti Protettori.

Ogni socio Onorario od Attivo che volesse proporre dei piani o progetti circa opere da promuovere, o fare altre proposte di rilievo, deve presentarli prima al Consiglio Direttivo, il quale avrà cura di esporli alla Società nella prima o seconda generale adunanza, unitamente ad un suo voto verbale o scritto.

Le proposte però sopra oggetti di poco rilievo possono esser fatte direttamente alla Società in adunanze generali; ma non vengono messe ai voti nella stessa adunanza in cui sono svolte, se non nel caso d'urgenza riconosciuto dal Presidente.

Non è vietato ai socj, nelle Adunanze generali di promuovere interpellanze o richiedere schiarimenti relativamente ad interessi sociali.

In fine d'ogni Adunanza generale si fa una colletta segreta.

XV.

Ogni anno si convoca una Generale Adunanza Straordinaria nella quale il Consiglio Direttivo per mezzo d'uno dei suoi membri specialmente incaricato, da ragguaglio dettagliato delle operazioni sociali, indicando i bisogni della Società, gl'inconvenienti da evitare, le opere più utili da intraprendere.

È in facoltà di ciascun socio in questa adunanza, pronunciare discorsi, fare proposte, chiedere provvedimenti, promuovere interpellanze.

Sta però al Presidente, avuta in considerazione la rilevanza delle proposte che sono svolte, di metterle ai voti o di rimetterle ad altra generale adunanza.

XVI.

Le disposizioni dello Statuto, che riguardano la natura e lo scopo della Società sono inalterabili.

Le altre possono venir alterate in Adunanza Generale secondo che la pratica esperienza dimostrasse esser necessario od utile, sempre però sulla proposta del Consiglio Direttivo.

I Regolamenti che secondo il bisogno si sanzionano dalla Società per l'applicazione ed attuazione pratica delle disposizioni contenute nello Statuto, e per l'ordine e la direzione normale delle riunioni sociali, sono considerati come formanti parte integrante dello Statuto.

Adprobatur : Melitæ in Palatio Archiepiscopali
Civitatis Vallettæ die 13 Decembris
anno 1871.

F. C. ARCH. EP. MELITE.



Breve Pontificio.

PIUS PP. IX.

DILECTIS FILIIS PRAESIDI ET CONSILIO SOCIETATIS
PROMOTRICIS CATHOLICAE CETERISQUE EIUS SODALIBUS.

MELITAM.

Dilecti Filii, Salutem et Apostolicam Benedictionem. Indubium fidei dilectionisque Melitensium argumentum habueramus iam in expostulationibus eorum, Venerabili Pastori suo suadente, promotis apud saecularem protestatem in assertionem iurium Nostrorum. Verum multo luculentius eiusdem devotionis pignus nunc Nobis exhibent, cum centena nominum millia

PIO PP. IX.

*Ai Diletti Figli, Presidente, e Consiglio della Società
Promotrice Cattolica, e tutt' i Socj della medesima.*

Malta.

Diletti Figli, Salute, ed Apostolica Benedizione. Un argomento indubitato della fede, e dell' amore dei Maltesi avevamo già avuto nella petizione avanzata, ad impulso del lor Venerabile Pastore, al potere civile in difesa dei Nostri diritti. Un pegno però molto più splendido della stessa devozione or ci porgono e le

Decreto d' erezione canonica.

FR. CAIETANUS PACE FORNO
ORDINIS EREMITARUM SANCTI AUGUSTINI
DEI ET S. SEDIS APOSTOLICAE GRATIA
ARCHIEPISCOPUS RODI EPISCOPUS MELITAE
EIDEM S. SEDI IMMEDIATE SUBIECTUS ETC.

Ex quo iniqua impiorum factio consilium iamdiu ininitum explevit, armataque manu in iura et dominia Sanctae Sedis invasit; mirum, quanta unanimitate veri nominis Catholici animi sui dolorem expresserit, rebusque catholicis consulendi studio exarserint. Hinc illa

FR. GAETANO PACE FORNO

Dell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino, per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Arcivescovo di Rodi, Vescovo di Malta, alla medesima S. Sede immediatamente soggetto ecc.

Dacchè l' iniqua setta degli empj ebbe eseguito il disegno già da gran tempo concepito, ed a mano armata ebbe i diritti ed i dominj della Santa Sede usurpato non è a dire con quanta unanimità i veri cattolici abbiano espresso l' afflizione del cuore e con quale trasporto si siano impegnati di provvedere agli interessi cattolici. Quindi quella Società di Cittadini

nunquam satis laudanda, a Santissimo Domino Pio IX. confirmata litterisque apostolicis commendata, Romanorum Civium Societas, quae damnis Ecclesiae reparandis studens, catholicam veritatem adversus grassantem impietatem tueri, stabilire, propagare conatur. Hinc illae plurimae variis in regionibus eundem in finem institutae Societates, quae religionem et iura Ecclesiae tuentes, Romanae Societati iuncto foedere suppetitias ferunt.

Qua de re cum idem catholicis negotiis cavendi studium fideles quosdam hac etiam in nostra Dioecesi accenderit, et ad huiusmodi Societatem sub patrocinio Beatissimae Virginis Immaculatae ac Beati Pauli Apostoli Melitensium patris et patroni instituendam excitarit;

Romani degna d' immensa lode dal Santissimo Signore Pio IX confermata e per lettere apostoliche encomiata la quale, dando opera a rifare le perdite della Chiesa, s' impegna contro l' empietà crescente a difendere porre in sicuro e propagare la verità cattolica. Quindi quelle tante associazioni, in varj luoghi e pel fine medesimo istituite, le quali, la religione ed i diritti della Chiesa sostenendo, alla Società Romana con bell' accordo prestano ajuto.

Per lo che, siccome eguale premura di tutelare gli interessi cattolici ha anche in questa nostra Diocesi acceso il petto di alcuni fedeli, ed eccitatili ad istituire una società congenere sotto il patrocinio della Beatissima Vergine Immacolata e di San Paolo Apostolo, dei

Nos quibus quae in bonum religionis conducere possunt, cordi sunt et pro munere episcopali cordi esse debent, quin probaremus laudibusque prosequeremur, facere nequivimus.

Re quidem vera catholica religio, quam Paulo praedicante haec Insula suscepit, hic numquam labentibus saeculis deferbuit; et tot inter melitensium civium millia haud scimus, an unus aut alter impiorum erroribus faveat: iuvat tamen, malo antequam ingrediatur anteire, aditumque omni ex parte praecludere.

Cum autem modo praefatae Societatis melitensis Sodales, ut Societatem ipsam, cui nomen vulgari sermone *Società promotrice cattolica maltese* fecerunt, auctoritate nostra ordinaria confirmemus, et canonicamente

Maltesi padre e patrono; Noi che abbiamo e per ragion dell' episcopal ministero dobbiamo avere a cuore tutto ciò che possa condurre al vantaggio della religione non abbiám potuto che approvarla ed altamente lodarla.

Egli è ben vero, la religione cui abbracciò questa Isola per la predicazione di Paolo, col volger de' secoli non si è mai qui raffreddata; e tra tante migliaia di Maltesi non sappiamo se uno o due favoreggino gli errori degli empj: giova però prevenire il male primachè s' introduca e precludergli d' ogni parte la via.

Or che i membri della mentovata Società Maltese chiedono con ardore che la Società stessa in volgare idioma intitolata: *Società promotrice cattolica maltese* colla nostra ordinaria potestà confermiamo e canonicamente

enixe petant; Nos eorum precibus indulgentes, praesenti Decreto Societatem hanc ad normam Constitutionis felicitatis recordationis Clementis VIII, datae die 7 Decembris anni 1604, retento tamen Nobis et Successoribus nostri immutandi ac etiam abrogandi iure, admittimus, approbamus, et in perpetuum confirmamus.

Sodalibus vero ipsis auctores sumus, ut sedula christianarum virtutum, pietatis, modestiae, continentiae et caritatis, exercitatione, aliis exemplo esse curent: qua in re apostolatus ille consistit, quem Sanctissimus Pontifex Pius IX apostolatum operum appellat, quemque laicis hominibus uti ipsis proprium speciatim commendat. Ob oculos divinam Christi habeant sententiam: “ Sic luceat lux vestra coram hominibus, ut videant

costituiamo; Noi condiscendendo alle loro preghiere, pel presente Decreto questa Società a norma della Costituzione di Clemente VIII di felice memoria, data il dì 7 Dicembre dell'anno 1604, ammettiamo, approviamo e in perpetuo confermiamo salvo però a Noi ed ai nostri successori il diritto di variare ed anche d'abrogare.

Esortiamo poi i Socj stessi, che con l'assiduo esercizio delle virtù cristiane di devozione, umiltà, mortificazione e carità si studino essere agli altri d'esempio: nel che consiste quell'apostolato pratico che il Santissimo Pontefice Pio IX chiama apostolato delle opere, e che ai laici Egli specialmente raccomanda come cosa loro propria. Abbiamo innanzi gli occhi il divino avviso di Cristo: “ Così risplenda la luce vostra in faccia agli

opera vestra bona, et glorificent Patrem vestrum, qui in coelis est.”

Datum Melitae in nostro Palatio Archiepiscopali
Civitatis Vallettae, Idibus Dicembris Anno
MDCCCLXXI.

F. C. ARCH. EP. MELITAE.

L. † S.

SALV. Can. CUMBO, *A Secretis.*

uomini, affinchè veggano le vostre buone opere, e glorifichino il vostro Padre che è ne' cieli.”

Dato in Malta nel nostro Palazzo Arcivescovile
della Città Valletta il 13 Dicembre 1871.

F. G. ARCIV. VESC. DI MALTA.

L. † S.

SALV. Can. CUMBO, *Segretario.*

Tip. ALBION PRESS, Strada Vescovo No. 36.
